

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 16 gennaio 2014

XVII LEGISLATURA
BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 gennaio 2014. — Presidenza del presidente [Donatella FERRANTI](#). — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 1921 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 146 del 2013, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.

Audizione del Consigliere Calogero Roberto Piscitello – Direttore generale della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia.

(Svolgimento e conclusione).

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione il Consigliere Calogero Roberto PISCITELLO, *Direttore generale della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia.*

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato [Andrea COLLETTI](#) (M5S).

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, sospende la seduta per consentire lo svolgimento della seduta in sede referente convocata per oggi.

La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 15.55.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati [Andrea COLLETTI](#) (M5S), [Nicola MOLTENI](#) (LNA), [Stefano DAMBRUOSO](#) (SCpI), [Donatella FERRANTI](#), *presidente*, [Tancredi TURCO](#) (M5S) e [Vittorio FERRARESI](#) (M5S).

Risponde ai quesiti posti il Consigliere Calogero Roberto PISCITELLO, *Direttore generale della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il Ministero della giustizia.*

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il [resoconto stenografico](#) della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 gennaio 2014. — Presidenza del presidente [Donatella FERRANTI](#). — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 146/13: Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.

C. 1921 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2014.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, avverte che, a seguito delle richieste avanzate da taluni gruppi nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è presente il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico per fornire chiarimenti sulle disposizioni del provvedimento che rientrano negli ambiti di competenza del suo Ministero.

Il viceministro [Filippo BUBBICO](#) osserva come la prima norma di interesse del Ministero dell'Interno sia l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), che contiene una riscrittura delle norme relative alle procedure di controllo dei soggetti posti agli arresti domiciliari mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici: si tratta dei cosiddetti «braccialetti elettronici».

Rileva come il Capo della Polizia, audito ieri da questa Commissione, abbia già ricostruito le vicende legate all'applicazione della norma vigente e chiarito i termini del contenzioso in atto e delle procedure in corso, in attesa del giudizio della Corte di giustizia dell'Unione Europea in merito all'efficacia della convenzione, prorogata, con Telecom.

Precisa che il Ministero dell'Interno, non appena la norma sarà varata, si attiverà per una sua completa applicazione, previa attenta ricognizione delle tecnologie disponibili e dei servizi attivabili al fine di raggiungere l'obiettivo posto dalla legge con efficacia, efficienza ed economicità. Mentre l'attività sinora svolta è datata sotto il profilo tecnologico, sono oggi disponibili soluzioni più innovative che consentono, con minori costi sia tecnologici che di gestione, di garantire un Pag. 41 adeguato controllo dei soggetti agli arresti domiciliari e, quindi, la sicurezza dei cittadini.

Sottolinea come attualmente sia ancora in vigore la convenzione con Telecom, sia pure in attesa della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione Europea ad assicurare che lo spazio intertemporale tra il varo della norma in questione e la definizione della predetta controversia sarà utilizzato per lo sviluppo di attività propedeutiche alla predisposizione di un capitolato di appalto in grado di stimolare un'offerta competitiva, che sia in grado di prospettare la migliore efficienza tecnologica presente sul mercato. Il capitolato e la procedura che ne seguirà sarà ovviamente rispettosa dell'ordinamento comunitario: sarà quindi bandita una gara a livello europeo. Il Ministero svolgerà, altresì delle attività integrative volte al dimensionamento degli oneri ed alla ricerca di soluzioni logistiche adeguate, anche valutando la possibilità di internalizzare la funzione di monitoraggio tramite un'apposita centrale operativa.

Osserva come rientri negli ambiti di competenza del Ministero dell'Interno anche l'articolo 6 del provvedimento in esame, che incide sul testo unico sull'immigrazione.

Ritiene che la questione sia piuttosto chiara e che la disposizione sia volta a risolvere alcune criticità che riguardano l'identificazione di stranieri che spesso, scontata la pena senza essere identificati, vengono assegnati ai CIE, dove permangono al massimo per 18 mesi, al fine di

consentire l'identificazione e l'espulsione. Con la norma in questione, che elimina una procedura inutile, faticosa e – anche sotto il profilo umano – costosa, si anticipa nella fase di detenzione l'attività di identificazione. Ciò che potrebbe rappresentare anche un incentivo a facilitare l'identificazione da parte dello straniero il quale potrebbe, a determinate condizioni, beneficiare del rimpatrio.

Conclude dichiarando che le due norme esaminate costituiscono per il Ministero dell'Interno un quadro soddisfacente.

[Andrea COLLETTI](#) (M5S) osserva come dall'intervento del Viceministro si tragga l'ennesima conferma che attualmente si sostengono dei costi molto elevati per una tecnologia obsoleta. Chiede quindi se risulti al Viceministro Bubbico che vi siano stati dei cambiamenti di tecnologia negli anni di vigenza della convenzione illegittima e se effettivamente la tecnologia utilizzata ponga dei problemi nella localizzazione fuori del domicilio.

[Nicola MOLTENI](#) (LNA) osserva come su un quotidiano sia stata recentemente fatta una analisi statistica dei furti commessi nel nostro paese, dalla quale risulta che sarebbe commesso un furto al minuto e che vi sia un incremento di questo reato soprattutto al Nord. Sia pure in attesa dei dati ufficiali che potranno essere forniti dal Ministero dell'Interno, chiede al Viceministro se, sulla base dei dati appena citati, crede che il provvedimento in esame sia utile e necessario, anche in considerazione della forte riduzione della percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Il viceministro [Filippo BUBBICO](#) nel replicare all'onorevole Colletti, osserva come siano già esistenti numerose tecnologie che si possono applicare e sviluppare, non potendo peraltro sfuggire che le tecnologie si sviluppano e diventano obsolete con velocità rilevante. Quanto al riferimento ai limiti delle tecnologie sinora attivate, precisa, quindi, che non vi è stata alcuna negligenza nella selezione delle offerte migliori, poiché bisogna tenere conto del quadro delle tecnologie offerte in un dato momento. L'analisi retrospettiva deve dunque essere fatta su elementi certi.

Chiarisce come da parte del Ministero dell'Interno vi sia la piena consapevolezza che la domanda della pubblica amministrazione sia la più matura e consapevole possibile a fronte di quelle che potranno essere le potenziali offerte. Quanto ai vincoli posti dalle diverse tecnologie, precisa come non sia un suo compito quello di rappresentare le possibili soluzioni. Ritiene, comunque, necessario saper leggere attentamente le caratteristiche e gli apparati Pag. 42tecnologici che questo particolare mercato esprime, al fine di svolgere un lavoro utile e con il minor impiego possibile di risorse.

Sul problema della percezione della sicurezza posto dall'onorevole Molteni ritiene necessario sviluppare delle analisi, ma sottolinea come la percezione sia funzione di molte variabili, anche psicologiche e sociali, mentre i dati, quelli effettivi e verificati, si pongono su un piano completamente diverso. Certamente il tema sollevato riguarda un fenomeno che esiste ed preoccupante, ma i fattori che lo determinano possono essere individuati e qualificati in vario modo.

Con riferimento all'utilità del provvedimento in esame, può riferirsi solo alle disposizioni che rientrano nella competenza del suo Ministero e ritiene che la permanenza in carcere degli stranieri non identificati sia un'azione positiva. Allontanare questi soggetti, che hanno compiuto dei reati, sembra una soluzione interessante. In base alla nuova disposizione, coloro che sono identificati devono essere espulsi. Il mancato passaggio al CIE non pone nessun fattore di aggravamento rispetto alla preoccupazione espressa in ordine alle statistiche sui furti.

[Vittorio FERRARESI](#) (M5S) osserva come nel decreto legge in esame sia prevista la liberazione anticipata speciale, oltre a un intervento sul testo unico sugli stupefacenti. In considerazione delle recenti dichiarazioni del ministro Alfano sulla legge Fini-Giovanardi, chiede al Viceministro di esprimere una valutazione politica in relazione al fatto che sia meglio confermare l'istituto della

liberazione anticipata speciale, facendo in tal modo un regalo anche ai mafiosi, oppure depenalizzare l'uso e la coltivazione della cannabis, oggi equiparata all'eroina e alla cocaina.

[Andrea COLLETTI](#) (M5S) ritiene che la risposta fornita dal viceministro sia stata esposta in modo incomprensibile e chiede, pertanto, di rispondere nuovamente in modo più comprensibile.

[Francesca BUSINAROLO](#) (M5S) invita il viceministro a rispondere concentrandosi più sui contenuti che sulla forma.

Ricorda quindi come il ministro Maroni nel 2011 abbia dichiarato che i braccialetti in uso erano 40. Ora sembrerebbe che siano 90 e ieri il Capo della Polizia ha affermato che saranno circa 2.000 nell'arco di un anno. Chiede quindi al Viceministro se ritiene che questa valutazione del Capo della Polizia sia attendibile.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, ritiene che le risposte fornite dal viceministro Bubbico siano chiare ed espresse in modo adeguato. Invita, piuttosto, i colleghi Colletti e Businarolo a tenere un comportamento consono e rispettoso.

[Edmondo CIRIELLI](#) (FdI) premette di non condividere gli interventi contenuti nel provvedimento in esame, che comportano, tra l'altro, un grande impegno da parte delle istituzioni, senza prevedere neanche un minimo stanziamento di risorse.

Quanto al tema degli stranieri, ritiene incostituzionale che lo Stato rinunci alla propria potestà punitiva e che, pertanto, occorra punire, non espellere. Con la disposizione prevista dall'articolo 6, infatti, si incentivano gli stranieri a commettere reati per poi pagargli il biglietto aereo che li riporti a casa. Chiede, quindi, se non sia più semplice stipulare accordi internazionali, anche prevedendo che per ogni straniero espulso si paghi una determinata somma, naturalmente inferiore a quella che pagheremmo noi trattenendolo in un carcere italiano.

Il viceministro [Filippo BUBBICO](#) si scusa preliminarmente per come formulerà le risposte, precisando che naturalmente nel farlo terrà conto delle domande. E userà parole che ciascuno valuterà secondo le proprie convinzioni.

Nel replicare all'onorevole Cirielli, osserva come, a suo parere, rispetto alla soluzione da questi prospettata, vi sia una simmetria di rischi. Ricorda come in Italia e negli altri paesi europei vi siano diverse Pag. 43 modalità per affrontare il processo di immigrazione in corso. Gli accordi bilaterali, agli accordi di cooperazione sono strumenti per regolare le politiche migratorie. Quando, tuttavia, i flussi migratori derivano da fattori quali conflitti e persecuzioni politiche, si pongono questioni molto complesse. Il Ministero, in ogni caso, in base ad osservazioni particolarmente qualificate, ritiene che questi strumenti possano funzionare e che occorra valutarne e monitorarne lo sviluppo e le applicazioni nell'ottica della tutela della sicurezza dei cittadini.

Per quanto concerne la questione dei braccialetti elettronici non pone in discussione la valutazione tecnica del Capo della Polizia. Ritiene che i dati numerici citati siano comunque insignificanti rispetto al numero dei possibili destinatari, in quanto fortemente condizionati dalla rigidità delle tecnologie utilizzate. Ribadisce, quindi, come ciò che realmente conti sia scrutare le tecnologie oggi disponibili per comprendere se queste possano trovare opportuna applicazione al fine di realizzare l'obiettivo della legge.

Quanto ai reati relativi all'uso di sostanze stupefacenti, ricorda di essere presente in Commissione non per esprimere posizioni personali, bensì per esprimere la posizione del Ministero dell'Interno in ordine alle sue competenze istituzionali.

In merito alle forze di polizia ed alle azioni per il contrasto delle reti criminali, dichiara che gli apparati e le strutture di coordinamento del Ministero dell'Interno sono orientate a massimizzare gli sforzi per contrastarne la presenza e la diffusione sul territorio.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e, sulla base di quanto stabilito nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 16 di lunedì 20 gennaio 2014. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 16 gennaio 2014. — Presidenza del presidente [Donatella FERRANTI](#).

La seduta comincia alle 16.20.